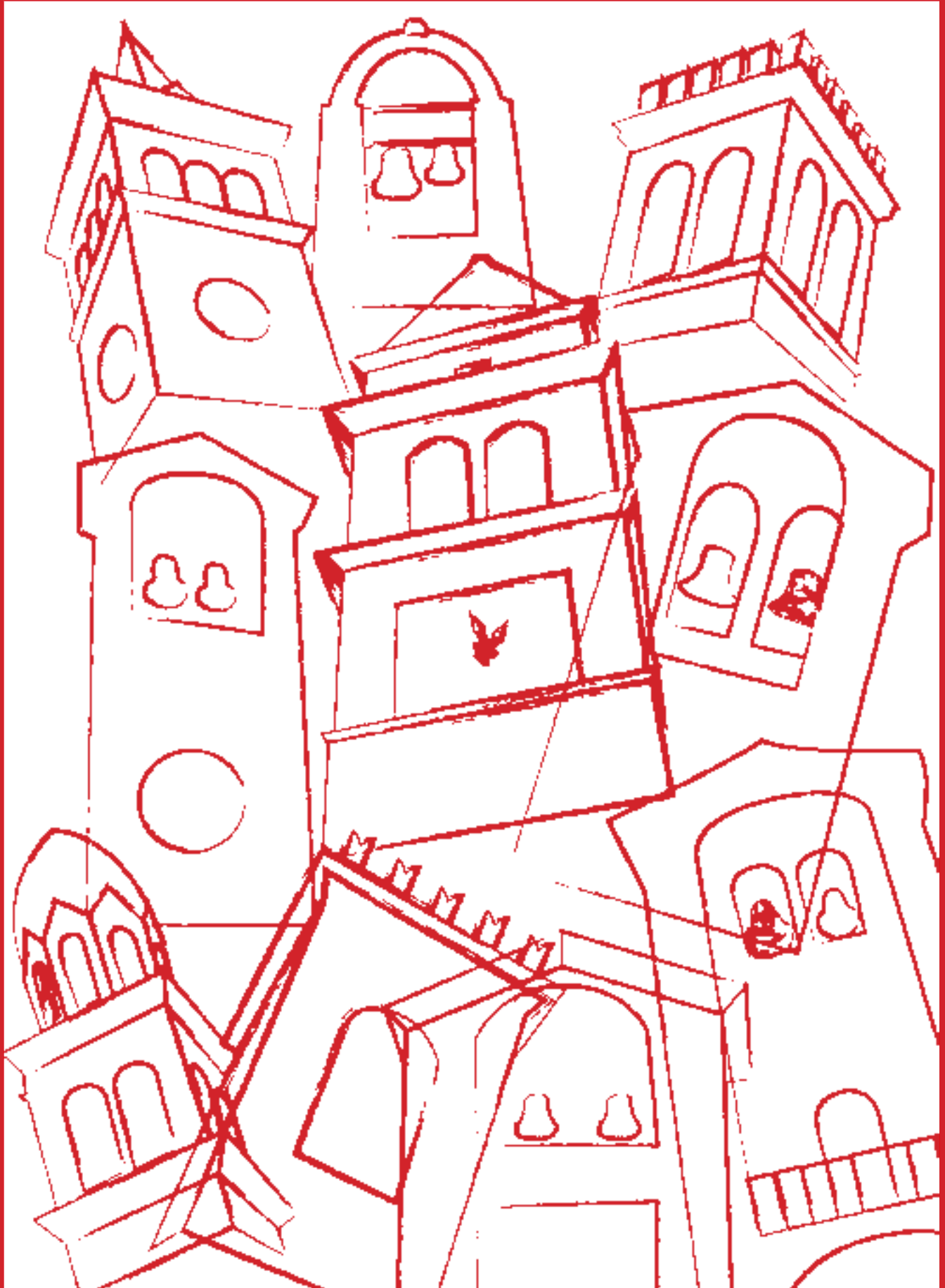


Condividere



Notiziario delle parrocchie del varnese

Perché Condividere?

Carissimi fedeli, la scelta di stilare un notiziario delle parrocchie del varmese e di intitolarlo 'Condividere' non è certo frutto del caso. L'idea è nata da un colloquio avuto da me con Don Erminio durante il quale riflettevamo su quanto fosse importante creare una rete di informazione fra le nostre comunità e favorire l'intesa per la reciproca valorizzazione delle diverse attività che si svolgono sul territorio.

Primo obiettivo di 'Condividere' è pertanto informare. Viviamo nell'epoca del web, dove essere al corrente di ciò che accade nel mondo è fondamentale per un proficuo inserimento nella società. Questo tanto più vale per le nostre parrocchie e soprattutto per le giovani generazioni nella cui crescita esse svolgono un ruolo determinante. Ma non è tutto, perché informare è solo un primo passo e secondo slogan a noi caro è formare. Il gruppo redazionale del nostro periodico, che uscirà due volte l'anno, desidera anche fornire un utile strumento per la formazione cristiana dei laici, in un tempo in cui, la società ci chiede di saper sempre meglio motivare la nostra speranza fondata in Cristo di cui siamo umili portatori.

Ed infine collaborare. La collaborazione fra i pastori dei diversi paesi e fra i gruppi di lavoro e animazione sociale, è un'esigenza determinata anche dal sempre più esiguo numero di sacerdoti, ragion per cui urge unire le forze. Tuttavia la nostra volontà di far interagire le comunità non è determinata solo da questo. In verità pensiamo che sia bene saper guardare oltre l'ombra del proprio campanile, convinti che mettere in comunione i carismi di tutti e le varie ricchezze dei nostri paesi costituisce quel valore aggiunto che può far presa su tanti al fine di estendere il senso di fraternità e carità di cui specie la nostra società ha impellente bisogno.

Non vorremmo creare con queste parole delle attese troppo elevate. Semplicemente abbiamo piacere di riunirci per progettare il nostro giornale e verificarne le attività svolte aprendole alla vostra condivisione. Siamo pertanto disponibili ad accettare suggerimenti e proposte che arrivino anche da chi ci leggerà, nella speranza di trovare un adeguato riscontro, prezioso stimolo per noi a continuare e cercare di fare sempre meglio.

Auguri di buon Natale a tutti da don Franco assieme al gruppo di redazione.

Don Franco

Bentornato Gesù in mezzo a noi

Ci sentiamo fortunati, caro Gesù, per il Tuo nuovo Natale. In ogni Natale tu sei il festeggiato, ma quante volte noi ci appropriamo di questa festa...

E Ti lasciamo nell'angolo di un vago ricordo senza impegno, senza cuore e senza ospitalità sincera!

Da duemila anni, ad ogni Natale noi ci scambiamo gli auguri perché avvertiamo che la Tua Nascita è anche la nostra nascita, la nascita della Speranza, la nascita dell'Amore, la nascita di Dio nella grotta della nostra povertà. Il Tuo Natale è minacciato da un falso natale, che prepotentemente ci invade e ci insidia e ci narcotizza fino al punto di non vedere più e non sentire più il richiamo del Vero Natale: il Tuo Natale!

Quante luci riempiono le vie e le vetrine in questo periodo! Ma la gente sa che la Luce Vera sei Tu? E se interiormente la gente resta al buio a che serve addobbare la notte con variopinte luminarie? Non è una beffa, o Gesù?

Non è un tradimento del Natale? Queste domande, caro Gesù, si affollano nel nostro cuore e diventano un invito forte alla conversione. E noi cristiani mandiamo luce con la nostra vita? E la società, le famiglie e le parrocchie assomigliano veramente a Betlemme?

Ma c'è un altro pensiero che turba e fa sentire tanto distante il nostro natale dal Tuo Natale. A Natale, o Gesù, Tu non fai il cenone e non prenoti una stanza in un lussuoso albergo di una rinomata località. Tu nasci povero. Tu scegli l'umiltà di una grotta e le braccia di Maria (la "poverella" amava chiamarla Francesco d'Assisi, un grande esperto del Natale vero!).

A questo punto il nostro cuore gioisce per il Tuo ritorno in mezzo a noi.

Ma abbiamo paura che il tuo Natale non sia il nostro. Cambiaci il cuore, o Gesù, affinché noi diventiamo Betlemme e gustiamo la gioia del Tuo Natale con Maria, con Giuseppe, con i pastori, con Francesco d'Assisi, con

Papa Francesco, con Madre Teresa di Calcutta e con tante anime che, con il cuore, hanno gioito e gioiscono per il Tuo Nuovo Natale.

Buon Natale a tutti... ma ora sapete di quale Natale intendiamo parlare.

Don Erminio



VARMO

Un caro ricordo di Don Gianni

Carissimi fedeli, nel cercare di buttar giù queste povere mie parole a ricordo di don Gianni, già parroco per diversi anni nelle comunità del Varmo, mi prende una certa emozione. Innanzitutto per le sfortunate circostanze che ne hanno provocato la scomparsa, ad un'età riguardevole ma mai troppo avanzata per una persona tanto viva e sempre allegra come lui.

Ho conosciuto don Gianni poco più di vent'anni fa, quando mi stavo accingendo a richiedere i sacri ordini all'allora arcivescovo di Udine mons. Alfredo Battisti. Ricordo molto bene quanto lui si diede da fare per me allo scopo di coinvolgere tutto il paese di Gradiscutta e paesi vicini nell'evento più importante della mia vita: accedere al sacramento del diaconato e poi del sacerdozio. Venni travolto dal suo entusiasmo e mi diede una carica e forza interiori che poi lasciarono un segno nella mia persona. A quel tempo lui lavorava e viveva di preferenza a Tolmezzo e prestava puntualmente la sua collaborazione nei fine settimana nella nostra zona. Nonostante quindi il tempo limitato, seppe ravvivare la vita dei nostri paesi facendo sentire la sua calda presenza fra noi. Poi la vita proseguì, lui divenne parroco di Varmo e di altri paesi in forma stabile e io ad ordinazione avvenuta fui destinato, guarda caso, a Tolmezzo. Le nostre vite presero pertanto altre strade. Tuttavia la sua personalità fece breccia su di me come su di voi, per la sua generosità e affabilità nelle relazioni umane. Sono certo che molti di voi saprebbero delineare i tratti della sua personalità meglio di me, voi che l'avete visto all'opera più da vicino e per più tempo. So che aveva rapporti di profonda amicizia con molti, so che si dava tanto da fare per i ragazzi e i giovani con tante iniziative senza per questo dimenticare gli anziani e i sofferenti. Era un uomo dalla fede profonda radicata anche nella sua lunga militanza missionaria e soprattutto di preghiera e sempre disponibile. Mancherà a molti, ma cerchiamo di far tesoro della sua preziosa lezione di vita fondata sulla gioia della fede. Ricordo don Gianni con il suo sorriso, sempre carico di vita; credo sia questo il modo migliore per ricordarlo: don Gianni era proprio un pozzo d'entusiasmo senza fondo.

A cura di Don Franco

Cristo, nostra speranza: un anno per riscoprire la virtù della speranza

Nell'omelia dei primi vesperi dei santi Ermacora e Fortunato, lo scorso luglio, il nostro arcivescovo Andrea Bruno ha presentato l'Anno della Speranza che ora stiamo iniziando: "Proseguiamo, così, il cammino avviato con l'anno della fede, perché la fede genera la speranza. Chi scopre l'amore di Gesù e si affida a lui con tutto se stesso, senta crescere nei suoi pensieri e nel suo cuore una speranza nuova che diventa un inno di vittoria: Chi ci separerà dall'amore di Cristo?".

Per aiutarci in questo, l'Arcivescovo ci ha offerto una nuova lettera pastorale dal titolo "Cristo nostra, speranza" che pone alcune indicazioni di massima su come vivere al meglio il nuovo anno. Prendendo lo spunto dalla parabola del campo con il buon grano e la zizzania (Mt 13,24-30.36-43), il nostro Arcivescovo ci invia a guardare alla realtà del mondo con gli occhi di Gesù, per saper cogliere, nonostante il pessimismo dilagante, i segni della presenza e dell'opera di Dio ma anche a saper riconoscere l'opera del maligno che sempre opera per farci perdere la via che porta al Signore. Il bene accanto al male è una contraddizione che ha fatto riflettere gli uomini di tutti i tempi e che sollecita a riflettere anche noi.

Questo però non è sufficiente, è necessario guardare il volto di Gesù Cristo, nostra unica speranza. Capita che ci chiediamo: chi sta avendo la meglio dentro la storia umana? Le radici della zizzania non stanno forse soffocando il buono grano? Sicuramente, se guardiamo alla realtà con i soli occhi umani, la morte rimane un ostacolo insormontabile contro la speranza, ma noi crediamo che Gesù risorto farà risorgere anche tutti gli uomini morti a causa del peccato. Noi siamo chiamati a testimoniare questa speranza e questa realtà. Siamo chiamati ad essere segni di speranza agli occhi del mondo: i cristiani sono sempre stati contagiosi di speranza nel mondo. L'anno che stiamo iniziando ci deve aiutare ad essere veramente contagiosi di speranza per attirare a Gesù con serenità e gioia i lontani e i non credenti. E' questo un impegno pratico che dobbiamo vivere e realizzare ogni giorno. Come fare? Alcune indicazioni sono già contenute nella terza parte della lettera pastorale dell'Arcivescovo Andrea Bruno e che possono essere così riassunti per sommi capi:

primo segno: i martiri e i santi: rinnoviamo la tradizione di venerare i propri santi patroni e martiri e ricordiamo i fratelli e le sorelle cristiani che in questo tempo rischiano il martirio

secondo segno: le comunità nella celebrazione dell'Eucaristia

terzo segno: la preghiera di suffragio per i defunti

quarto segno: il perdono dei peccati nel sacramento della Penitenza e della Riconciliazione

quinto segno: le persone che pregano

sesto segno: i nostri crocifissi e coloro che li assistono

settimo segno: i cristiani che vivono con fedeltà la loro vocazione

ottavo segno: coloro che si impegnano in opere di solidarietà

Tanti sono i segni di speranza che dobbiamo imparare a riconoscere e questo anno, con i suoi diversi appuntamenti sia diocesani che foraniali, ci aiuterà a farlo. Sotto lo sguardo materno di Maria, stella della speranza, viviamo al meglio la nostra fede in Cristo, nostra unica e vera speranza!

A cura di Piera BURBA

VARMO

Restaurata e riaperta al culto la chiesa di Varmo

Penso sia molto significativo il fatto che proprio nell'Anno della Fede sia stata riaperta al culto la splendida chiesa Plebanale di San Lorenzo di Varmo, a seguito di un lungo ed impegnativo restauro strutturale ed estetico.

I lavori erano iniziati nei primi giorni di settembre 2012; sono consistiti nella sostituzione dell'impianto di riscaldamento, l'apertura meccanica delle finestre, ma soprattutto l'opera di restauro delle tinteggiature e delle decorazioni interne dell'edificio, oramai pericolosamente degradate.

Considerate le effettive dimensioni volumetriche della chiesa (e vincoli di rispetto delle pregevoli opere d'arte inamovibili in essa conservate), non è stata cosa da poco, un cantiere non certo agevole.

Inoltre, a seguito del precedente maldestro tinteggiaggio del 1969/'70, molti elementi decorativi importanti dovevano essere restituiti nella loro integrità fisica ed estetica (rifacendosi, grossomodo a quelli del 1928, dell'Elia).

Fortunatamente, l'appalto per questi lavori è stato affidato alla Ditta "Arterestauri" di Emanuele Deganis & C. di Torsa, che, con grande professionalità, sensibilità e passione, ha saputo restituirci la chiesa più bella che mai (in ogni dettaglio), oltre ogni aspettativa.

La direzione dell'intera opera di restauro, nei vari termini, è stata assunta dall'Arch. Claudio Talotti, garante delle prescrizioni della Curia e della Soprintendenza, mediatore delle esigenze locali.

Sono stati puliti anche i sette dipinti di Vincenzo Orelli (1775), raffiguranti "I Dolori di Maria" (oggetto anche di una mostra all'interno della chiesa, prima della loro ricollocazione in alto nelle pareti).

Poi, in corso d'opera, si è provveduto anche all'importante restauro degli altari: quello maggiore, e i due monumentali altari laterali barocchi: che si sono rivelati un vero tripudio di preziosi marmi policromi.

Si è restaurato anche il pulpito e la cantoria e l'esuberante cassa armonica dell'organo.

Anche la bussola è stata riportata al suo aspetto originario.

E' stato levigato il pavimento a scacchiera dell'ampia navata e quello in terrazzo veneziano del presbiterio.

Insomma, si sono avuti oltre sei mesi di intenso fermento di idee, di sofferto impegno operativo, davvero inedito per la comunità locale.

E così, prima ancora della riapertura al culto, nella serata di sabato 9 marzo 2013, la chiesa ha ospitato una irripetibile, riuscitissima Rassegna corale, con la partecipazione di Isabella Taiarol e di cinque gruppi (di Varmo e del Varmese, Ronchis, Sedegliano, Codroipo, S. Cassiano di Liv.), con ispirati canti e letture sul tema dei "Dolori di Maria", a compendio dell'esposizione dei citati quadri, nel bicentenario della morte dell'artista.

L'epilogo: nel pomeriggio di domenica 14 aprile, l'Arcivescovo di Udine Mons. Andrea Bruno Mazzocato ha benedetto la restaurata chiesa, restituendola alle sue funzioni cultuali e parrocchiali.

Il Presule ha officiato una solenne S. Messa, concelebrata dal Vicario Foraneo Mons. Paolo Brida, dal Parroco Don Franco Del Nin e da diversi sacerdoti.

Ha più volte elogiato ed apprezzato la bellezza dell'edificio, evidenziando al pari che "... è importante che accolga tante pietre vive".

Giova ricordare che l'intero, complesso ed impegnativo intervento di restauro su più fronti, è stato generosamente pagato dal Prof. Attilio Maseri (illustre cardiologo), in memoria della sua indimenticabile suocera, la varmese Contessa Giuliana Canciani Florio, così come si legge inciso nella lapide-ricordo affissa in chiesa, dallo stesso scoperta.

All'appuntamento, tra i presenti: il Sindaco di Varmo Sergio Michelin, l'Assessore provinciale Stefano Teghil, amministratori locali, autorità militari, rappresentanze di categoria, associazioni e sodalizi vari del territorio.

Tanta e sentita è stata la partecipazione della popolazione, visibilmente emozionata e soddisfatta, consapevole della preziosità ed unicità della propria "devota e signorile" chiesa....

A cura di Franco GOVER

VARMO



MADRISIO / CORNAZZAI

Madrisio - concerto in S. Radegonda

Il giorno 10 maggio di quest'anno la SCUOLA di MUSICA VARMO ha organizzato nella chiesetta di S. Radegonda a Madrisio, un concerto con i maestri:

Mauro FIORIN (flauto)
Giuseppe BARUTTI (violoncello)
Michele BRAVIN (clavicembalo)

Il concerto è la magnifica conclusione del terzo corso di approfondimento musicale sugli strumenti musicali classici, svoltosi in aprile per quattro serate nella Sala Consiliare del Comune di Varmo e magistralmente condotto dal Maestro Michele Bravin.

Sono state eseguite musiche di Benedetto MARCELLO (1686 - 1739), George Friedrich HÄNDEL (1685 - 1759), Antonio VIVALDI (1678 - 1741), Johann Sebastian BACH (1685 - 1750) e Nicolas CHEDEVILLE (1705 - 1782).

Le note hanno riempito la piccola Chiesa di S. Radegonda, splendido contorno per accogliere emozioni sonore di grande livello. Ci auguriamo di poter ripetere l'esperienza quanto prima per potervi regalare un'altra favolosa serata all'insegna della musica creata da mirabili Maestri del passato che ancora oggi ci regalano forti emozioni.

A cura di Ennio FABRIS e della redazione

Cornazzai e... "Mater Amabilis"

Nella chiesetta di Cornazzai, si può ammirare una pala d'altare raffigurante una "Madonna con Bambino", con cornice lignea elaborata, riprodotte finti marmi; è una semplificazione della tipica alzata, con due putti su capitello aggettante, mentre nella cimasa, al centro del timpano spezzato v'è l'epigrafe "MATER AMABILIS", litania dedicatoria dell'edificio culturale.

E' un dipinto, olio su tela, di certo G. Bertossi (si legge la data 1923).

La dolcissima Madonna con Bambino in maestà riprende lo schema iconografico consueto che, nello specifico, si rifà vagamente ad opere rinascimentali.

La materia è calda, accesa nei contrasti, tanto da passare in secondo piano le pur evidenti sgrammaticature formali che si registrano nell'anatomia delle figure e nella costruzione prospettica del trono, preceduto da smagliante tappeto. Il dossale presenta un decorativismo calligrafico Liberty; la scena è chiusa da ampio drappaggio.

Com'è evidente, è un'opera devozionale, piacevole, imbevuta di anacronismi estetici che tuttavia rivela un definito "gusto" e stile dell'epoca in Friuli.

Strane coincidenze, a volte, portano ad incontrarsi persone in episodi straordinari: è questa la storia della pala d'altare di Cornazzai.

Questi gli antefatti: ... un bel giorno questo quadro, da tempo giacente (... invenduto

!), è stato acquistato presso l'autore da certo Adamo De Simon, entrambi abitanti a

Udine, per l'adempimento di un suo ex-Voto espresso alla Madonna di Monte Lussari. In tal senso, il predetto inviò il dipinto appena comperato a Mons. Riccardo Travani (Arciprete del Duomo di Udine), perché, come concordato lo portasse al citato Santuario.

Nel frattempo (siamo nella tarda primavera del 1954), era completata la costruzione della chiesetta di Cornazzai e il Pievano di Varmo, Mons. Fabio Donato, informato dall'amico Arciprete Travani, si recò personalmente presso il De Simon a Udine; chiese ed ottenne in dono il dipinto in questione.

E così, anziché sul monte del Lussari, l'ex-Voto troverà entusiastica ospitalità in una chiesetta della pianura!

Adamo De Simon ha avuto qualche aspetto di vita certamente singolare: è stato autista-segretario del celebre scrittore Ernest Hemingway.

Nel '52, lavorava presso un Comando della NATO della nostra regione; un giorno, tramite l'ammiraglio Robert Carney, Comandante delle Forze Alleate del Sud-Europa, riceverà l'incredibile incarico.

E il De Simon ben presto svolgerà anche le funzioni di segretario, durante il soggiorno in Italia del grande scrittore americano, del quale conserverà un ottimo rapporto.



A cura di Franco GOVER

ROMANS / ROVEREDO

Festa degli anziani 2013

Il 6 ottobre si è svolta la ventinovesima edizione della festa degli anziani di Romans; dopo la messa celebrata da Don Erminio e accompagnata dal coro parrocchiale di Romans-Roveredo, tutti i partecipanti si sono trasferiti presso l'Asilo Monumento ai Caduti dove hanno potuto gustare il pranzo cucinato dai volontari della Proloco Lis Aghis; particolarmente gradito è stato lo spezzatino con polentina e funghi.

Al pranzo ha partecipato, oltre al parroco Don Erminio, anche il sindaco Sergio Michelin che volentieri si è trattenuto scambiando qualche battuta con gli anziani definiti dal Primo Cittadino "serbatoio di esperienza e di saggezza, portatori sani dei veri valori".

A fine giornata molti si sono trattenuti e hanno giocato a tombola, con i più fortunati che hanno fatto incetta di premi.

L'appuntamento è per il prossimo anno sempre la prima domenica di ottobre.

Positivo il bilancio della sagra di S. Pietro

Si sono chiusi positivamente il primo luglio i festeggiamenti riservati ai Santi Pietro e Paolo a Romans. Le due giornate con la più alta presenza di persone sono state la classica festa in spiaggia, che ogni anno ormai raduna centinaia di giovani con musica di DJ Bosco, e il 29 giugno giorno del Patrono: dopo la messa e la processione molte persone sono venute a gustare la costa, i calamari e il frico presso l'area festeggiamenti di Romans dove la musica dei Collegium ha fatto da cornice alla meravigliosa serata estiva.

Il presidente della Proloco De Candido dichiara: "Nonostante la crisi, i fedelissimi a Romans non rinunciano a venire e noi siamo molto felici di riproporre ogni anno una sagra semplice, per mantenere la tradizione. Ringrazio i molti volontari che vengono a darci una mano, dai giovanissimi ai pensionati del paese."

Inresistibile Romans del calcio: doppietta Cope dal Var e Memorial Liut-Pittoni

Ancora una volta Romans si conferma capitale del calcio e si aggiudica i due più importanti tornei comunali battendo con merito le altre frazioni. A giugno i ragazzi della Robur hanno vinto l'ennesima 'Cope dal Var'; in finale hanno dovuto soffrire un poco, ma anche senza il bomber Ottogalli sono riusciti ad imporsi aggiudicandosi il trofeo biennale. Vera sorpresa è stata invece la vittoria della squadra 'Del Mulin' nella tredicesima edizione del memorial Liut-Pittoni dove i ragazzi di Romans hanno fatto man bassa aggiudicandosi la coppa, il titolo di capocannoniere, il miglior attacco e il premio al miglior allenatore.

Finalmente, dopo molti anni, il trofeo è tornato a Romans e la bacheca dell'Asilo dovrà essere ingrandita per accogliere i numerosi successi!

A cura di Davide DE CANDIDO



ROMANS / ROVEREDO

Cjacin furlan cul teatri

Par mantignî vive une lenghe bisugne cjarale. In chest moment si sint , in te nestre Foranie, cjarâ ben pôc in te lenghe mari. Chei de me etât e son cresûs a polente e furlan, il talian pensavin a scuele a insegnalu par ben cun mestrîs une vore preparadis, cusì , noaltris, no fasin fadie a cjarâ cun dutis dôs lis lunghis e cence fadie e tradusion mentâl. No sai parseche tai agns doimil no si podi fa lo stes. Pensi, ancje, che la maniere miôr sedi il teatri pai fruts . Cusì le nasût vot agns fa il "Teatru dai fruts".

Dopo ve vût dôs esperiencis cun lis scuelis primaris di Vildivar e Talmassons in dolâ che ai lavorât su pase cent fruts , scrivint cun lôr doi tescj dal titul: " Mangjâ ben e vivi miôr " a Vildivar e "Leonardo da Vinci in tal teritori" a Talmassons. Sin partîs , dal mê di giugn fin a settembre, in te glesiate vecje di Lavorêt cun tune ventine di canais dês scuelis primaris , sin rivâs vot agns dopo cun quindis di lôr, ringrasiant lis fameis . Vin vût la grande volontât e sensibilitât culturâl de pro loco "Lis aghis" di Romans che nus a dât la pusibilitât di podê fa chiscju cors, dut gratis, lis fameis an dome la spese di partaju dôs voltis la setemane in tal ex asilo di Romans. Chest an vin fat il test di Franca Mainardis, " Il bosc di crete rosse", riviudût davor lis pusibilitâts dai fruts stes, parseche son di prime fin la cuinte ex elementârs . Vuei recuardâ chei che son stâs in tal ultin cors di "Teatru dai fruts" : Riccardo, Gianluca, Matias, Camila, Eva, Doris, Gaia, Giulia, Ilaria, Giorgia, Beatrice, Lidia, Filippo, Alice e Siria.

E an zuiât ma ancje imparât pal fat che lu an dimostrât cun grande bravure. Ce ca mi mancje lè che nisun , fin cumô, no si e fat indevant par judami e in me mancianse continuas chiste iniziative che no a scopo di bees . Intant, fruts e gjenitôrs, preparaisi pal mê di giugn dal 2014. Un grant grasie di cour a ducji chei che in chiscji agns e son pasâs in tal Teatru dant la pusibilitât di ve une continuasion che dure fin a vuê e a la grande sensibilitât pa la culture a la pro loco "Lis aghis " di Romans. Bon Nodâl a ducji i letôrs e a lis lôr fameis.

A cura di Paolo BORTOLUSSI

Sant'Antonio a Roveredo, una sorpresa nella tradizione

A Roveredo quest'anno la celebrazione della Festa di Sant'Antonio ha assunto, pur sempre nella tradizione paesana, un carattere di novità e di sorpresa.

Il 16 giugno infatti, giorno festivo più prossimo al 13 giugno, data in cui ricorrono i festeggiamenti in onore del Santo di Padova, a Roveredo la comunità si è riunita nella chiesa parrocchiale per la messa domenicale. Una messa animata, e per questo resa speciale rispetto alle altre domeniche dell'anno, da un piccolo gruppo di persone che, assieme all'organista Alessandro, si sono riunite per sottolineare, con la musica e i canti, i momenti salienti della liturgia.

Se la messa quindi, celebrata da don Erminio e seguita dalla processione con la statua del Santo per le vie del paese, si è svolta con la partecipazione e le modalità consuete, prima del termine della liturgia i fedeli presenti hanno assistito ad un inatteso momento organizzato da alcuni collaboratori parrocchiali. Sono state infatti invitate a raccogliersi ai piedi dell'altare le signore Albina Pestrin, Liana Dorigo, Ada e Teresa Rinaldi , riconosciute nella comunità parrocchiale essere le persone che da molti anni ormai hanno assunto l'impegno di curare la pulizia dell'edificio sacro di Roveredo. Un lavoro prezioso per la dignità della nostra chiesa e un impegno settimanale importante sia quanto a fatica fisica, sia per il non indifferente dono del proprio tempo a favore dell'intera comunità. I ringraziamenti da parte della collettività per questo genere di servizi sono sempre troppo scarsi e, in fondo, chi si mette a disposizione con amore per la propria chiesa come queste signore, di solito è animato da quello spirito di gratuità e sacrificio che non chiede niente in cambio.

Ora che il gruppetto ha deciso, per motivi personali, che era tempo di fare un passo indietro a favore di forze giovani e nuove per godersi un po' di tranquillità e meritato riposo, alcuni membri della comunità hanno ritenuto, fosse giusto dare alle care signore un piccolo riconoscimento per la loro opera.

Ognuna è stata personalmente ringraziata da don Erminio a nome dell'intera comunità ed è stato fatto loro dono di una pergamena recante una preghiera scritta da Madre Teresa di Calcutta, di cui è stata data lettura in chiesa.

Questo piccolo momento speciale è stato breve ma commovente. Si è finalmente accesa una luce su un gruppo di donne vere che hanno dimostrato di saper vivere la loro fede non solo come parola, ma come servizio, in silenzio, con umiltà, "dietro le quinte", proprio come scritto nel Vangelo.

Il bello del loro addio a questo servizio è l'esempio che lasciano e che non cadrà nel vuoto. Un altro nutrito gruppo di giovani donne è infatti pronto a seguire le orme di Albina, Liana, Ada e Teresa con lo stesso entusiasmo e lo stesso amore per la nostra chiesa.

Alla celebrazione a Roveredo quel giorno era presente anche il signor Aldo Taboga dell'Associazione "Di ca e di là dal Nadison", che da anni si occupa di presenziare alle funzioni religiose in tutto il Friuli scattando foto e raccogliendo registrazioni di cui cura personalmente il caricamento sul sito www.natisone.it. Qui tali testimonianze rimangono a disposizione di tutti gli interessati e anche degli emigrati, che da tutto il mondo lo seguono per riassaporare ogni volta un pezzo di Friuli. Grazie anche ad Aldo, sul suo sito ora c'è anche questa giornata importante per Roveredo.

A cura di Sabrina MICHELIN

GRADISCUTTA / S. MARIZZA

Cjase dai fruz

La Cjase dai Fruz è una delle sedi dell'associazione Fabiola Onlus. Quest'associazione è nata il 30 ottobre 2000 per aiutare le famiglie con ragazzi disabili, a livello regionale.

L'associazione è nata grazie all'idea di Carlo Teghil, che ne è il presidente.

Dal 2003 l'associazione Fabiola aiuta bambini e ragazzi con queste difficoltà nella sede di Udine e nel 2007 ha fatto partire il progetto della ristrutturazione della ex canonica di Gradiscuta, inaugurata il 15 aprile 2012. Fabiola Onlus si impegna, inoltre, ad offrire assistenza domiciliare, a gestire piccoli centri di assistenza (come Cjase dai fruz) ed organizzare alcuni soggiorni estivi. Ognuno di noi può aiutare questa associazione e quindi aiutare i bambini, facendo un'offerta.

Annuale serata di beneficenza

L'ultimo sabato di agosto, come tutti gli anni, presso l'azienda agricola dei fratelli Calligaro si tiene una cena di beneficenza organizzata dal gruppo ANA di Gradiscutta. Durante la serata si esibisce un gruppo musicale che cambia ad ogni edizione. Alla fine della cena solitamente seguono balli, il gelato offerto dalla Gelateria da Laura di Rivignano e la lotteria i cui premi sono offerti da alcune aziende locali.

Il ricavato della serata viene devoluto a diverse associazioni. Nel 2012 il ricavato fu devoluto all'associazione Fabiola Onlus di Udine per il progetto 'Cjase dai fruz', mentre nel 2013 all'associazione Casa Mia Onlus di Udine.

A cura di Martina FERRO



GRADISCUTTA / S. MARIZZA

S. Michele Arcangelo per S. Marizza

Il 15 agosto, in occasione della Festa dell'Assunta e del Perdòn d'avòst, è stata inaugurata, con la benedizione del parroco Don Franco Del Nin, un'icona con l'immagine di San Michele Arcangelo posta all'imbocco di via G.P. Thanner che conduce all'antica chiesa di S. Marizza.

Il dipinto, un olio su tavola, opera di Federica Ravizza, è di impianto classico e rappresenta l'Arcangelo Michele recante il vessillo con la croce e con la spada sguainata mentre, vittorioso, calpesta il demonio.

E' un soggetto che segue una tradizione consolidata che vede nei nostri paesi una diffusa devozione verso i santi guerrieri: San Giorgio, San Martino, San Vito e San Michele,; santi la cui venerazione si riallaccia ai lontani tempi del dominio longobardo e del Ducato del Friuli.

E proprio quest'estate papa Francesco e Benedetto XVI si sono recati insieme a pregare davanti alla grande statua bronzea dell'Arcangelo per chiedergli la protezione contro la sempre più incombente presenza del demonio.

L'opera è stata eseguita su richiesta della Proloco Due Platani presieduta da Giuseppe Toffoli. Ci si ripropone, infatti, di ripristinare tutte le immagini sacre andate perdute e così altre due opere, raffiguranti la Vergine con Bambino e la Vergine del Sacro Cuore, saranno benedette e collocate nei capitelli posti lungo le stradeinterpoderali. E' un'iniziativa di grande sensibilità che intende preservare le antiche devozioni.

A cura di Federica RAVIZZA

Festa dei Giovani a S. Marizza

Lo scorso febbraio la Proloco Due Platani di Santa Marizza di Varmo ha organizzato la 'Festa dei Giovani', un evento memorabile al quale sono stati invitati tutti i ragazzi del paese.

La 'Festa dei Giovani' è un'occasione per rinnovare e conservare le antiche tradizioni come quella della costruzione dei capitelli all'entrata del paese.

All'esordio dell'evento, infatti, i partecipanti e Don Franco Del Nin si sono recati all'entrata in via Della Fonte per benedire un capitello di Santa Marizza. In seguito il sindaco di Varmo Sergio Michelin è intervenuto con un discorso, ispirandosi all'importanza di mantenere il folklore e le usanze perché sono parte integrante della nostra cultura. "Inoltre" -ha aggiunto il sindaco- "la solidarietà e il voler comunicare questi valori ai giovani dimostra ancora una volta la generosità delle persone di Santa Marizza."

La giornata soleggiata è proseguita piacevolmente, accompagnata da una favolosa grigliata preparata da alcuni volontari



membri della Proloco. Poiché eravamo nel periodo di carnevale, alcune gentili signore del paese si sono offerte di preparare crostoli e frittelle per tutta la compagnia.

Si auspica che la 'Festa dei Giovani' possa diventare anch'essa una tradizione, che sia assimilata e ripetuta ogni anno, affinché, tra divertimento e cultura, non si vengano mai a dimenticare le proprie origini.

Per la riuscita della festa si ringraziano la Proloco 'Due Platani' ed il suo presidente Giuseppe Toffoli, il sindaco del comune di Varmo Sergio Michelin, Don Franco Del Nin, i cuochi e le cuoche assieme a tutti i partecipanti.

A cura di Rachele SPAGNOL

CANUSSIO / S. MARIZZUTTA

Perdon della Madonna di Lourdes

Anche quest'anno si è celebrata a Canussio in agosto la festa più che centenaria della Madonna di Lourdes, conosciuta da tutti, nei dintorni.

La localizzazione del Paese favorisce questa festa.

Tutti cerchiamo il conforto, la protezione della Madonna. C'è chi ringrazia per l'aiuto ricevuto. Entrando nella chiesa, luminosa e addobbata a festa, con al centro l'immagine della Madonna, sembra di essere in un Santuario.

Ci si auspica che il prossimo anno si possa organizzare qualche iniziativa anche con i giovani.

Ad affiancare il momento spirituale tenuto da Don Franco, anche quest'anno c'è stata la pro-loco che ha organizzato serate danzanti con buona gastronomia e non solo: la serata degli anziani con la gradita presenza di monsignor Pietro Moratto, e la serata della solidarietà dove ogni anno vengono affrontati temi diversi e la consumazione costa la metà, così si punta al piacere dell'incontro.

Tra la gente sento spesso dire: "Che bello! grazie a questi giovani disponibili ci si incontra anche quest'anno."

Chiunque ha qualcosa da dare e può ricevere qualcosa di buono in cambio. Ecco il vero spirito della festa!

Fiabe e leggende dell'est a 4 mani

Un altro momento importante a Canussio che sicuramente ci ha allietato lo spirito è stata la serata musicale in Villa Beltrame con la prefazione di 2 bambini della scuola di musica di Varmo: Giada Beltrame e Asia Andrea.

Dopo di loro, Matteo Andri e Ferdinando Mussutto suonando a quattro mani hanno proposto la suite Sheherazade di N. Rimsky-Korsakov e la sagra della primavera stessa: due opere pietre miliari della musica russa a cavallo del 800/900.

La serata si è conclusa con un bel momento conviviale nella cornice di Villa Claudio.

A cura di Giulia SALVADOR

A S. Marizzutta serata culturale

L'antica chiesetta cimiteriale di Sant'Anna in Santa Marizzutta è da tempo degna cornice di celebrazioni, ricorrenze devozionali ed eventi culturali. E così è stato nella serata di sabato 26 ottobre scorso, quando s'è tenuta la presentazione del libro "Il calice di San Giovanni" di Paolo Morganti (l'autore de "Il giardino del benandante"), per i tipi della Morganti Editori.

Un appuntamento riuscito in cui si è percorso un fantasioso viaggio tra benandanti, ordini cavallereschi, sacre reliquie ed esorcismi nella Varmo del Cinquecento, con puntuali riferimenti, così come spiegato dall'autore.

E' stato evidenziato dai canti del Coro "Notis tal timp" di Zompicchia e dalle letture di alcuni brani e rappresentazioni sceniche della Compagnia Filodrammatica "Sot la Nape" di Roveredo di Varmo. Tra i presenti: estimatori, appassionati di storia, dell'UTE, molti lettori del precedente libro di Morganti.

C'è stato l'intervento di Claudio Beltrame, coordinatore del Comitato di Sant'Anna (che ha avuto tanto merito nella disponibilità organizzativa), e quello conclusivo del Parroco Don Franco Del Nin, anche a nome di Mons. Paolo Brida, presente all'evento che ha goduto del patrocinio della Forania di Rivignano-Varmo.

-redazionale-



BELGRADO

Restaurato l'altare di S. Francesco

Nei mesi di settembre e ottobre 2012, nella chiesa di Belgrado è stato restaurato l'altare ligneo di S. Francesco da Alessandra Bressan. Il manufatto rappresenta un unicum del genere nel nostro territorio.

E' stato dipinto con la tecnica a "finto marmo", con colori a tempera.

L'opera è stata acquisita nel 1912, proveniente da Tolmezzo, pare da una distrutta chiesa.

Dato lo stato conservativo, con abrasioni, sollevamenti e lacune della pellicola pittorica, è stata eseguita una manutenzione ordinaria di conservazione.

Nel saggio di pulitura è stata evidenziata la presenza della materia originale al di sotto dello strato policromo oggi visibile, e ha chiarito quali sono gli elementi costitutivi dell'altare, e quali sono invece quelli aggiunti dopo la sua nuova collocazione nella chiesa di Belgrado.

Gli interventi della Bressan, si sono realizzati sullo strato policromo visibile, riconducibile ai lavori di adattamento in sito del 1912, garantendo così una buona conservazione dell'opera nel suo insieme.

-redazionale-

Conclusi i restauri nella chiesa di Belgrado

Si sono conclusi i diversi interventi di restauro di opere lapidee nella chiesa di Belgrado, affidati nell'autunno 2012 alla dott.ssa Caterina Vallini.

Il primo lavoro previsto è stato il portale d'ingresso, costituito da un apparato architettonico sormontato da due sculture in pietra serena, che rappresentano la Fede e la Speranza.

Le due sculture si mostravano degradate (lo stesso calice della Fede era pericolante), soggette ai fenomeni naturali di disgregazione a livello della superficie.

Gli stipiti del portale, invece, non presentavano grosse problematiche.

Il lavoro di restauro ha visto una pulitura generale delle superfici, mentre le statue sono state anche consolidate.

L'altare laterale della Madonna, risultava interessato nell'intera superficie da una patina di nero fumo, causata dalle candele, avendo attenuato i colori naturali dei marmi policromi.

La zona basamentale ed in particolar modo nelle parti laterali della mensa, si rilevava un degrado maggiore per l'umidità di risalita.

Infine, il battistero. Pregevole opera di Benedetto Degli astori (1523), si mostrava in buone condizioni nel balaustro e nella coppa, mentre la parte superiore costituita da quattro pilastrini che sorreggono la cupola sovrastata dalla statua di S. Giovanni Battista, in epoca recente è stata imbrattata da uno spesso strato di colore a tempera, che impediva una corretta lettura dell'opera.

Nell'intervento di restauro si è eliminato lo strato di pittura, lasciando emergere il modellato della parte superiore, della stessa pietra del basamento. Dopo l'intervento di pulitura è emerso che anche la statua del Battista è originale, della stessa pietra dell'intero manufatto (solo il braccio sinistro che regge la conchiglia è un rifacimento in legno settecentesco).

-estratti dalla relazione del restauro-



VARIE

Vi presentiamo la nostra scuola dell'infanzia

Difficile descrivere la scuola dell'infanzia 'G. Bini' in poche parole; si tratta infatti di una realtà molto ricca perché "ricchi" sono i bambini che la frequentano, ogni giorno pieni di allegria, voglia di giocare, di crescere e conoscere, di raccontarsi.

Così abbiamo chiesto a loro: "Com'è la nostra scuola?".

E alcune delle risposte sono state: "Bellissima, colorata, grande, ha tanti giochi, c'è un grande giardino ed anche un bosco, ci sono i cuscini, mi piace perché gioco tanto...".

Queste sono le loro risposte e rendono la descrizione meglio di molte parole degli adulti, non pensate?!

Nella nostra scuola dell'infanzia parrocchiale paritaria ci sono attualmente 68 bambini e si occupano di loro 4 insegnanti.

Da non dimenticare l'aiuto della cuoca, dell'ausiliaria, della segretaria e dell'insegnante che ci aiuta in caso di necessità. La scuola apre alle 7.30 e chiude alle 16:00, per coloro che ne

hanno necessità c'è il servizio di post-accoglienza fino alle ore 17:00.

Molte sono le attività che vengono proposte; tra le altre ricordiamo i diversi laboratori che quest'anno sono: laboratorio di musica, laboratorio di pratica psicomotoria, laboratorio scientifico, laboratorio integrazione, laboratorio friulano, laboratorio religione, laboratorio inglese.

La nostra scuola vive nella comunità ed è importantissima la collaborazione con il territorio che, oltre a permetterle di crescere e di ampliare l'offerta formativa, permette a quanti desiderano mettersi in gioco di crescere assieme e di arricchirsi gli uni gli altri.

Primo fra tutti è fondamentale il coinvolgimento delle famiglie che collaborano in sinergia con il personale, in un clima di fiducia e di rispetto, per permettere al figlio di vivere serenamente il tempo scuola.

Inoltre, ove possibile, si cerca di coinvolgere associazioni, nonni o persone del territorio per far conoscere ai bambini la realtà in cui vivono, con tutte le loro ricchezze.

Grazie all'impegno di molte persone nel 2012, a 85 anni dalla nascita del primo asilo a Varmo, si è potuto festeggiare la fine dei lavori di ampliamento e ristrutturazione, con la creazione della grande stanza per saltare sui cuscini e un salone molto più ampio dove si può anche 'nuotare' nella piscina con le palline colorate.

Scusate se passando sentite confusione, sono le voci dei bambini impegnati a crescere!

A cura delle INSEGNANTI

Il Sindaco per il notiziario

A nome mio personale e dell'Amministrazione Comunale di Varmo, ringrazio per lo spazio riservato e desidero compiacermi per questa interessante iniziativa.

La pubblicazione di un notiziario interparrocchiale, è un segno di crescita culturale e sociale delle nostre genti, "l'unione fa la forza" e quindi rende possibile la realizzazione di questo progetto. Tutto questo crea nuove situazioni per stare insieme, per misurare esperienze, in momenti come questi dove la gente a volte tende a chiudersi nelle proprie difficoltà. Anche la possibilità di apprendere e conoscere quello che ci sta intorno, può essere l'inizio di un nuovo percorso per delle persone sole, magari che vengono da lontano e che chiuse in se stesse non hanno mai conosciuto e vissuto le esperienze delle nostre comunità.

Sono certo che tutto questo sarà vissuto in maniera positiva dai nostri concittadini e che quindi riscontrerà il meritato successo che darà a noi l'attesa e la curiosità di leggere il prossimo numero e a voi la forza per continuare e naturalmente migliorare di volta in volta.

Un grazie particolare a Don Franco e a don Erminio per aver realizzato questa idea e a tutte le persone impegnate, che dedicano il loro tempo per il bene delle nostre comunità.

Buon lavoro a tutti.

Sergio MICHELIN



A.F.D.S. Varmo

Buon giorno a tutti i lettori ed un ringraziamento per lo spazio concesso in questa pubblicazione. La sezione A.F.D.S di Varmo nasce nel 1962 per iniziativa di alcuni compaesani in quanto erano presenti sul territorio ben 80 donatori.

Al 31/12/2012 siamo arrivati a 442 iscritti con ben 437 donatori di sangue intero, plasma e piastrine.

Siamo attivi sul territorio per avvicinare più persone possibili alla cultura del dono per ampliare la nostra famiglia iniziando la nostra missione già alle scuole elementari per proseguire alle scuole medie.

Organizziamo quattro volte l'anno l'uscita dell' autoplasmovela per venire incontro alle esigenze di chi ha difficoltà a raggiungere gli ospedali. Il ritrovo è sempre nel parcheggio ex cinema Verdi.

Vengono inoltre proposte delle serate a tema che interessano la maggior parte della popolazione e alle quali c'è sempre stata una buona presenza di pubblico.

Collaboriamo con le varie associazioni del territorio in occasione di varie manifestazioni o eventi come, ad esempio, Estate Ragazzi, La Tombola, il Carro di Natale, la festa di paese a Varmo.

Partecipiamo da qualche anno, grazie all'iniziativa dell'Amministrazione Comunale, alla consegna della Costituzione ai diciottenni, regalando dei gadgets ai possibili nuovi donatori.

Rimane sempre vivo l'invito a tutti di venire a donare dando così un aiuto concreto a chi ha bisogno per alleviare una sofferenza con quella goccia che è il nostro simbolo.

In ogni frazione è presente un consigliere della sezione che sarà ben lieto di dare spiegazioni o semplicemente per ribadire l'importanza del gesto di donare il proprio sangue.

Da parte del direttivo A.F.D.S. di Varmo un grazie a tutti per la sensibilità e la collaborazione che dimostrate in tutte le occasioni di ritrovo in cui è presente la nostra sezione.

E non dimenticate... vi aspettiamo a donare!

A cura di Giovanni MICHELIN



Il 2013 è il decimo anno che nel comune di Varmo alcune residenti volontarie dell'A.I.L. (associazione italiana leucemie e linfomi) propongono con successo la vendita delle stelle di Natale a dicembre e delle uova di cioccolato per Pasqua.

E' un gesto che si sentono in dovere di fare a favore della ricerca per una delle malattie più diffuse e cattive del nostro tempo.

Sono stati fatti molti passi avanti, ma non basta ancora, per cui si continuerà in questo senso convinte di fare un grosso investimento per la salute di tutti.

Con l'occasione si ringraziano tutte le amiche che danno un'aiuto per realizzare questo progetto e tutti quelli che si dirigeranno verso i sagrati delle chiese di molte frazioni del comune di Varmo dove verranno accolti con un grande sorriso in cambio di un piccolo gesto di solidarietà.

A cura di Liliana CESARATTO

L'antica scuola diocesana di musica - VARMO

La scuola di musica di Varmo è un'associazione che non ha finalità di lucro, è apartitica e persegue esclusivamente finalità di interesse culturale, ricreativo e di promozione sociale.

La 'vecchia' Scuola Diocesana di Musica, più propriamente si dovrebbe dire 'antica' in quanto la fondazione risale al 1961, ora è sempre più GIOVANE in quanto dotata di giovani Maestri di musica che, coadiuvati dall'esperienza del Maestro Fabrizio Fabris, storica colonna portante della scuola, appassionano e istruiscono giovani ed adulti in corsi per strumenti musicali classici e moderni. La scuola di musica di Varmo quindi, con la lunga e importante storia che ha alle spalle e con la grande attività che ora svolge è uno dei fiori all'occhiello della comunità. E' un onore per noi, quindi, portare avanti questa scuola contribuendo alla crescita culturale dei nostri figli e compaesani.

La scuola di musica si regge grazie all'abnegazione di alcuni genitori che impegnano gran parte del loro tempo libero per organizzare, gestire e operare in tutte le attività che essa comporta.

Abbiamo particolarmente a cuore bambini e ragazzi in età pre-adolescenziale e adolescenziale che sono il presente ed il futuro della nostra società. Crediamo quindi che questa attività culturale, artistica, musicale possa essere un grande valore aggiunto e di crescita sana per i nostri ragazzi.

A cura di Ennio FABRIS

VARIE

VARIE

Catecampa Fusine 2013

Catecampa Fusine 2013, qualcosa di più di un normale campeggio o settimana in montagna, ma un'esperienza incredibile sotto tutti i punti di vista.

La forania Rivignano-Varmo porta avanti già da anni questo progetto con un grande successo ed approvazione sia da parte dei ragazzi, sia da parte degli animatori.

Partendo dalla quarta elementare, fino ad arrivare alla prima superiore, ragazzi di tutte le età si trovano insieme per vivere un'esperienza non solo divertente, grazie alle numerose attività organizzate da animatori, ma anche formativa dal punto di vista religioso: momenti di svago si alternano a momenti di preghiera.

I don (Don Franco, Don Agustin, Don Paolo e Don Lozano) assieme ai giovani seminaristi e a Suor Lina e Suor Lucia, si sono impegnati a fondo affinché il messaggio di Dio, trasmesso attraverso i salmi e attraverso il 'tema' dei discepoli di Emmaus, venga ricordato e portato con se alla fine della settimana.

Perché è proprio l'amore per Gesù che è la vera forza motrice del campeggio e anche il motivo che accomuna ragazzi, animatori, adulti e parroci a riunirsi una settimana in questa incredibile esperienza!

Si tratta della parte 'cate' del catecampa, che, combinata con giochi e attività, crea un mix fantastico e unico!

A cura di Luca UN ANIMATORE



VARIE



VARIE

VARMO - 19 maggio - 1° Comunione dei bambini delle parrocchie del Comune



La Prima Comunione: il momento in cui i nostri bambini si accostano per la prima volta al sacramento dell'Eucarestia. Dopo un itinerario di catechesi che li ha preparati a questa domenica di gioia, il 19 maggio tutti i bambini del Comune di Varmo hanno ricevuto uno dei Sette Sacramenti che è simbolo dell'affermazione della fede cattolica, con il quale si riceve il corpo e il sangue di Gesù e si entra a pieno titolo nella Comunità Cristiana. E' sempre bello vedere la Chiesa gremita di giovani anime, nostra gioia, nostro futuro e nostra speranza.

-redazionale-

Classe 1943 - messa a Varmo del 16 novembre



ANAGRAFE PARROCCHIALE al 17 /11/2013

Battesimi**A Belgrado**

Elena Dedi
di Nard e Brigide Zadrina

Samuele Parussini
di Adamo e Sabrina Carlevaris

Davide Stefano Beltrame
di Andrea e Michela Ghergheluc

A Cornazzai

Soraya Biasutti
di Samuel e Valentina Ferrara

A Gradiscutta

Angelo Venuto
di Giancarlo e Sonia Squillaci

Giosuè Zucchiatti
di Marco e Laura Mattiussi

Cristian Diamante
di Luigino e Annalisa Venier

A Madrisio

Maia Parussini
di Filippo e Ketty Accordino

A S. Marizzutta

Stiven Bianchi
di Denis e Lisa Elena Rossi

A Varmo

Beatrice Maria Calligaris
di David e Eleonora Gardisan

A Romans

Gioia Del Zotto
di Massimo e Ginevra Gatteri

Marianna Ferraro
di Michele e Laura Cosatto

Filippo De Candido
di Adriano e Valentina Tambone

Vittoria Fasulo
di Simone e Diana Pestrin

Eva Zorzi
di Roberto e Ketty Gardisan

A Roveredo

Desy della Mora
di Mauro e Mariateresa Cressatti

Ennely Zanini
di Elvys e Ada Napoli

Leonardo Comisso
di Andrea e Wioletta Luzniak

A S. Marizza

Maicol Ciuto
di Luciano e Monia Fuser

Giona Asquini
di Thomas e Monica Dorigo

Matrimoni**Nelle nostre chiese**

Accaimo Devid con Moratto Betty
(da Rivignano)
nella chiesa di S. Marizzutta

Fasulo Simone con Pestrin Diana
nella chiesa di S. Marizza

Marsoni Massimo con Gagno Beatrice
nella chiesa di S. Marizza

Fuori parrocchia

Vatri Gianfranco con Margarit Elena
nella chiesa di Goricizza

Versolato Diego con Zoccolan Jessica
nel Duomo di Cordovado

Zimarelli Marco con Odorico Chiara
nella chiesa di Flambruzzo

50° anniversario

Salvador Angelo e De Clara Pia
nella chiesa di Madrisio

Salvador Santo e Parussini Mirella
nella chiesa di S. Marizza

ANAGRAFE PARROCCHIALE al 17 /11/2013

Defunti**Belgrado**

Fantin Teresa di anni 91
ved. De Giusti
m. il 13/11/2013

Canussio

Pascutto Ettorina di anni 89
ved. Salvador
m. il 28/01/2013

Scussolini Umberto di anni 88
m. il 26/08/2013

Cornazzai

Zuzzi Antonio di anni 80
m. il 24/03/2013

Gradiscutta

Scaini Feliciano di anni 65
m. il 10/02/2013

Venica Renato di anni 58
m. il 22/05/2013

Parussini Vittoria di anni 88
ved. Del Nin
m. il 16/06/2013

Tossutti Sante di anni 92
m. il 31/08/2013

Madrisio

Tonizzo Eugenio di anni 64
m. il 06/02/2013

Romans

Martinis Primo di anni 84
m. il 27/05/2013

Gigante Pierina di anni 77
ved. Tonizzo
m. il 4/10/2013

Roveredo

Zoratti Antonio di anni 77
m. il 03/03/2013

Peresson Mafalda di anni 88
ved. Venuti
m. il 06/09/2013

Rebenda Karin di anni 53
ctg. Pitton
m. il 9/11/2013

Varmo

Asquini Angelo di anni 90
m. il 15/01/2013

Tonizzo Franco di anni 73
m. il 27/01/2013

Macor Ida Maria di anni 87
cgt. Tolò
m. il 30/01/2013

Peressoni Costantino di anni 89
m. il 01/02/2013

Venier Antonio di anni 97
m. il 08/03/2013

Da fuori comune

D'Antoni Vittorio di anni 83
(a Varmo)
m. il 22/04/2013

Clozza Dina Maria di anni 80
ved. Scaini
(a Gradiscutta)
m. il 18/06/2013

D'Angela Remigio di anni 89
(a Gradiscutta)
m. il 17/07/2013

Cudini Maria di anni 99
ved. Pizzale
(a S. Marizza)
m. il 18/07/2013

Ciao muni Costantin!

Non è più fra noi perché se n'è andato in punta di piedi a febbraio, senza disturbare molto, il muni Costantin! Per oltre 26 anni della sua lunga esistenza, ha infatti svolto nel silenzio ma con puntualità e dedizione il servizio di sacrestano presso la chiesa di S. Lorenzo.

Era stato chiamato a svolgere tale incarico dall'allora parroco don Arnaldo Tomadini, dopo la tragica scomparsa di Alessandro Asquini avvenuta il 29 novembre 1984.



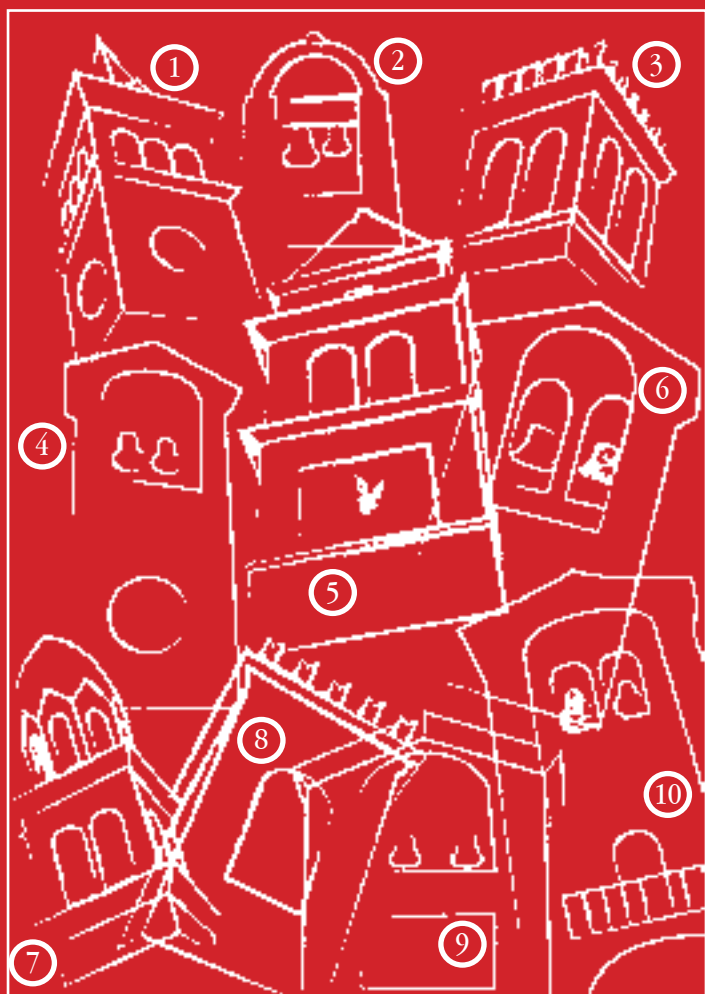
Non era la prima volta che svolgeva tale incombenza perché l'aveva già svolta a Torino ad appena 18 anni.

Era scrupoloso nella preparazione dei paramenti e dei vari oggetti liturgici conoscendo le norme e le tradizioni locali.

Con serenità e discrezione ha collaborato con i diversi parroci ed amministratori parrocchiali che si sono succeduti in questi anni: oltre al già menzionato Mons. Arnaldo Tomadini, con don Gianni Pilutti, don Franco Fracasso, don Paolo Brida ed infine aveva salutato con soddisfazione l'arrivo di don Franco del Nin.

Purtroppo come alcune altre persone particolarmente assidue e devote, non è stato salutato nella Chiesa che Lui tanto amava e che tanto ha servito a causa dei lavori di restauro.

A cura di Maurizio FABRIS



Didascalia Campanili

- Canussio ①
- Cornazzai ②
- Belgrado ③
- Roveredo ④
- Varmo ⑤
- Madrisio ⑥
- Romans ⑦
- Gradiscutta ⑧
- Santa Marizza ⑨
- Santa Marizzutta ⑩

CONDIVIDERE Nr. 1 - dicembre 2013
Comune di VARMO

Responsabile Don Franco DEL NIN
C/O Parrocchia di "S. Lorenzo Martire"
Via Villa Canciani, 3
33030 VARMO (UD)

Don Erminio COSSARO
C/O Parrocchia dei "SS. Filippo e Giacomo App."
Via Strangulin, 10
33030 Romans di VARMO

Per copie aggiuntive rivolgersi ai due uffici parrocchiali
di Varmo e Romans

Il Notiziario è disponibile anche in versione pdf

Progetto grafico ed elaborazione immagini
a cura di Cinzia ZANELLI

Stampa a cura di TIPOGRAFIA GiErre
info@gierresnc.it
Codroipo (UD) - tel. 0432/907200



*Un augurio
sincero per un
sereno Natale
e Felice Anno*

Don Franco Del Nin
Don Erminio Cossaro
Lo Staff redazionale